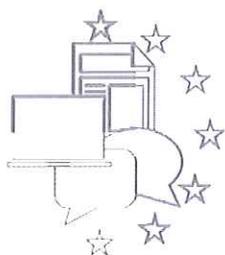




CONFINDUSTRIA
Lombardia



Rassegna stampa

Differenze territoriali, innovazione e
opportunità di crescita

Milano, 3 maggio 2017

CONFINDUSTRIA-CERVED

Le vie della ripresa
 LA QUESTIONE INDUSTRIALE

Agire sui fattori di contesto
 Pan: «Dobbiamo spingere sull'innovazione per contaminare tutto il Paese»

Le Pmi del Centro-Nord vedono l'uscita dalla crisi

Circa 11 mila imprese (l'82% del totale nazionale) con poco più di tre milioni di addetti e un fatturato pari a 727,5 miliardi di euro: è il sistema delle piccole e medie imprese del Centro-Nord, al quale è dedicato il rapporto di Confindustria-Cerved presentato ieri. Il cuore produttivo del Paese vede l'uscita dalla crisi. Le previsioni sono positive, ma il tessuto imprenditoriale - avverte Confindustria - va rafforzato e irrobustito per consolidare la ripartenza.

Meneghello ▶ pagina 2

Matteo Meneghello

Un motore che sta riprendendo a girare, anche se ancora lontano dalle prestazioni degli anni precedenti alla crisi. Le Pmi del centro-nord si confermano il cuore produttivo del paese, con una forte propensione all'innovazione e una ritrovata redditività. Ora che la crisi è alle spalle, però, la spinta va rafforzata con una politica coesa di sostegno allo sviluppo e con la capacità di connettere le diverse componenti delle filiere tra di loro e con il mondo della ricerca. È questo il quadro emerso durante la presentazione, ieri a Milano nella sede di Assolombarda, del secondo rapporto Pmi centro-nord, promosso da Confindustria e da Cerved.

Un'indagine (condotta su un campione di 11 mila imprese, circa 3 milioni di addetti e un fatturato pari a 727,5 miliardi) che ha analizzato, attraverso i bilanci delle imprese, le performance, le dinamiche demogra-

fiche e il merito di credito di una parte rilevante del sistema imprenditoriale italiano. Il quadro come detto è positivo: si arresta l'emorragia di chiusure e fallimenti e prosegue l'incremento della natalità (dal 2007 al 2014 il numero delle Pmi italiane era calato di quasi il 9%). L'analisi delle principali voci del conto economico di queste Pmi evidenzia inoltre una crescita del fatturato con tassi intorno al 3%, insieme alla progressione del valore aggiunto, che torna ai valori pre-crisi. Si comprimono però, nello stesso tempo, i margini lordi, come conseguenza dell'aumento del costo del lavoro e dell'erosione del fatturato e del valore aggiunto nel lungo periodo.

«Il rapporto - ha detto Stefan Pan, vicepresidente di Confindustria per le politiche regionali - fotografa un tessuto produttivo di Pmi che riparte grazie alla robustezza di un cuore industriale che mostra risultati migliori che altrove. Dobbiamo spingere sull'innovazione per contaminare tutto il paese, agire sui fattori di contesto, intervenendo su alcune leve che restano critiche: ampliare i canali di finanziamento delle imprese è decisivo per accompagnare il rilancio degli investimenti privati»

Per Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, «è venuto il momento di iniziare a correre: fondamentale è la crescita dimensionale, o l'aggregazione in cluster, concentrandosi sul know how e sulla formazione di un capitale umano in grado di soddisfare le esigenze del mercato del lavoro al passo con le tecnologie». Importante è anche «sburocratizzare il paese - ha ricordato Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria -: la mole di normative, spesso farraginose nell'applicazione, come nel caso del Codice degli appalti, genera sofferenza soprattutto tra le

Pmi, che rappresentano la parte più fragile del sistema». Roberto Zoppas, presidente di Confindustria Veneto, ha ricordato a sua volta che «credito, fisco e burocrazia sono spettri che si aggirano ancora nel nostro orizzonte: non possiamo perdere le nuove occasioni come i finanziamenti per l'innovazione, per Industria 4.0 o i fondi strutturali europei».

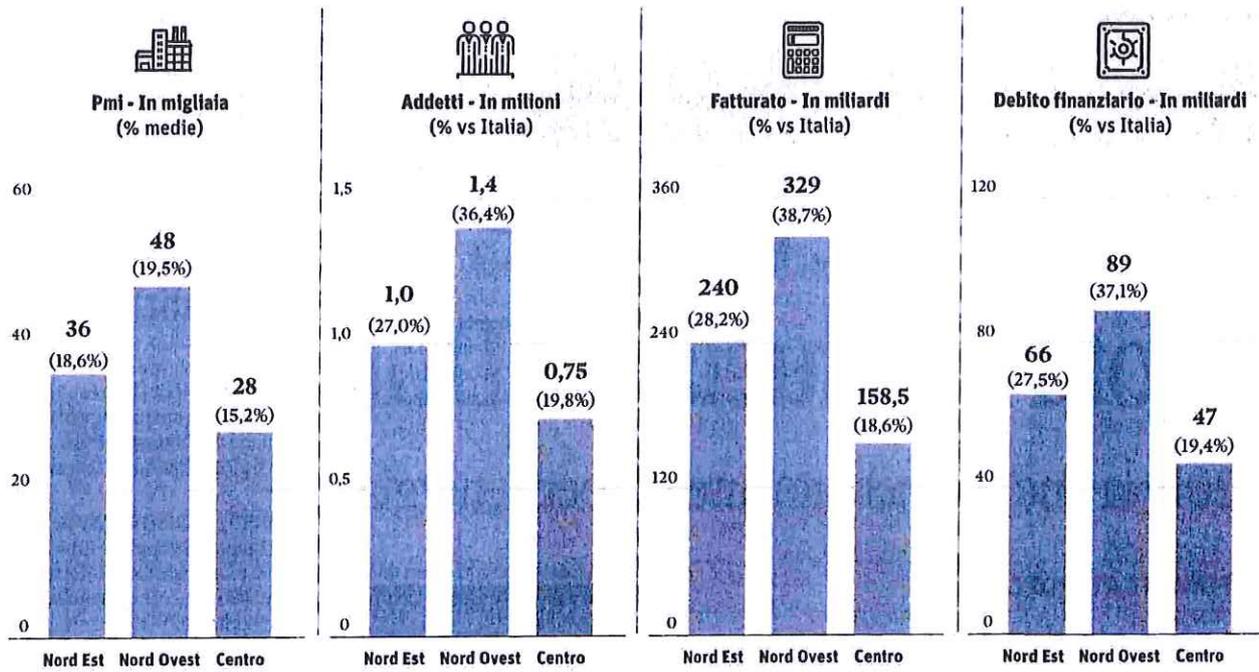
Lo sforzo deve coinvolgere tutti gli attori, perché «nonostante i miglioramenti, le Pmi sono ancora distanti dai livelli pre-crisi - ha ammonito Valerio Momoni, direttore business development di Cerved - soprattutto per quanto riguarda la marginalità che presenta gap sul 2007 compresi tra il -21% del Nord Est e il meno -40% del Centro. Con meno credito bancario - ha aggiunto - le Pmi sopravvissute alla crisi hanno però aumentato la patrimonializzazione, pagano più puntualmente i fornitori: trend che ci aspettiamo possa continuare anche nei prossimi anni».

Le Pmi accendono i motori

Studio Confindustria-Cerved: il Centro-Nord vede l'uscita dalla crisi



Il sistema di Pmi del Centro-Nord



Fonte: Elaborazione Confindustria-Cerved

RAPPORTO CERVED-CONFINDUSTRIA

Le Pmi lasciano la crisi alle spalle **Ribolla:** si può tornare a correre

MILANO - (l.t.) Crisi bye-bye. Possono finalmente guardare con ottimismo al futuro le Pmi (Piccole e medie imprese) del Centro-Nord. A certificarlo il secondo "Rapporto Pmi" targato Cerved-Confindustria, che ha passato in rassegna circa 111 mila imprese per oltre 3 milioni di addetti (corrispondenti all'82% del totale nazionale), con 168 miliardi di euro di valore aggiunto, pari a oltre il 10% del Pil italiano e un fatturato che ha raggiunto 727,5 miliardi di euro nel 2015 (l'anno di rilevazione, ndr). Dai dati presentati nel corso di un convegno, che si è svolto ieri mattina in **Assolombarda**, non è passata certo inosservata l'interruzione dell'emorragia di Pmi iniziata nel 2009 sia nel Nord-Est (+0,3% nel 2015) sia nel Nord-Ovest (+1,8%). Nella rinascita delle Pmi stanno giocando un ruolo di primissimo piano le aziende lombarde: «Leggendo il Rapporto emerge che, all'interno di questa macro area, il ruolo di traino è svolto dalla Lombardia, che si conferma la regione più competitiva del nostro Paese e tra le regioni più competitive in Europa», ha puntualizzato - non senza una punta d'orgoglio - il presidente di Confindustria Lombardia, **Alberto Ribolla**. D'altronde, la Lombardia è sede di un quarto di tutte le Pmi italiane (35mila) - seguita dal Veneto (15,5 mila) e dall'Emilia Romagna (14 mila) -, ed è la regione in cui le medie imprese pesano di più - con il 19,9% -, seguita dal Piemonte (19,2%). Il protagonismo lombardo è inoltre confermato dai dati relativi all'occupazione (su un totale di 3,8 milioni di occupati nelle Pmi su scala nazionale, oltre mezzo milione sono al lavoro in Lombardia) e in materia di startup innovative (oltre 2840 nel 2015, il maggior numero a livello italiano). A sentire l'ex numero 1 di Univa, questi numeri, «oltre a confermare i tanti punti di forza della nostra regione, rappresentano le solide fondamenta sulle quali costruire il futuro della Lombardia». In altre parole, sempre seguendo il **Ribolla-pensiero**, «è venuto il momento di iniziare a correre, e le Pmi possono dare un contributo enorme per affrontare le grandi sfide che ci attendono e aumentare la competitività». Fondamentale in quest'ottica, «la crescita dimensionale, l'aggregazione in cluster e il concentrarsi sul know-how e sulla formazione di un capitale umano che sia capace di soddisfare le esigenze di un mercato del lavoro al passo con le tecnologie».





METEO



Home . Lavoro . Dati . **Confindustria-Cerved, si ferma emorragia Pmi nel nord**

Confindustria-Cerved, si ferma emorragia Pmi nel nord

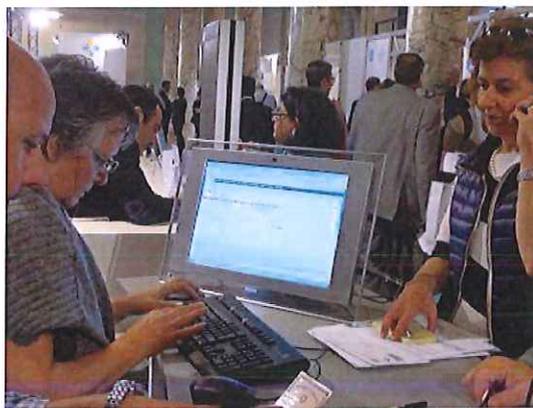
DATI

Mi piace 0

Condividi

Tweet

Condividi



Publicato il: 03/05/2017 11:52

Si è interrotta l'emorragia demografica delle piccole e medie imprese iniziata nel 2009 nel Nord-Est (+0,3% nel 2015) e nel Nord-Ovest (+1,8%), mentre nel Centro il calo continua, seppure in modo lieve, con un'ulteriore riduzione di -0,7%. E' quanto emerso dal II Rapporto Pmi Centro-Nord 2017, curato da Confindustria e Cerved, che ha preso in esame circa 111mila imprese, l'82% del totale nazionale, che generano 168 miliardi di euro di valore aggiunto (pari a oltre il 10% del Pil italiano) e hanno oltre 3 milioni di addetti

e un fatturato pari a 727,5 miliardi di euro.

L'analisi delle principali voci di conto economico, si legge nel rapporto, mostra che i primi segnali positivi già osservati nel 2014 si consolidano nel 2015, ma rimane ampio il divario rispetto ai valori pre-crisi: nel 2015 cresce il fatturato, nel Nord-Est e Nord-Ovest con tassi intorno al 3%, di poco superiori a quelli del Centro (2,2%). Continua la crescita del valore aggiunto, che torna ai valori pre-crisi, seppur in modo meno consistente nel Centro, rispetto alle altre ripartizioni. Per il terzo anno consecutivo, nel 2015 aumenta anche il margine operativo lordo.

Tuttavia, si legge, nel medio periodo la perdita di fatturato e valore aggiunto registrata durante la crisi, in combinazione con costi del lavoro in crescita, ha fortemente compresso i margini lordi, che si sono ridotti del 21% nel Nord-Est, del 29% nel Nord-Ovest e di circa il 40% nelle regioni centrali rispetto ai valori del 2007. Ciò significa che le dinamiche positive innescate a partire dal 2012, consolidate nell'ultimo triennio e più consistenti nel 2015, sono state finora insufficienti per recuperare la redditività lorda pre-crisi.

Pur migliorando le prospettive economiche, continua il rapporto di Confindustria e Cerved, la ripresa degli investimenti sembra più consistente soprattutto al Centro. Dal canto loro i debiti finanziari, dopo la fase di credit crunch iniziata nel 2011, tornano a salire, ad eccezione del Nord-Est, dove la dinamica resta negativa. In aumento poi, in tutte le aree monitorate, anche la redditività netta delle Pmi del Centro-Nord, ma con ampi divari territoriali: le imprese del Veneto e del Piemonte sono quelle in cui è più alto il ritorno del capitale (roe pari

Binari sotterranei per auto, idea di Elon Musk

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Genova, fa le pulizie sotto letto del figlio e trova cadavere della vicina
2. Debiti, se sono troppi 'ti salvi'
3. Caccia americani in volo su Corea, Pyongyang: "Guerra nucleare a un passo"
4. Alitalia in bilico: tracollo o decollo?
5. "Rischio attentati in Europa", Usa lancia allerta per chi viaggia

Video



Dalida, 30 anni fa la tragica fine



'Tour' sul modulo 'gonfiabile' della Iss



Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Norme **Dati** Sindacato Professionisti Previdenza Start up Made in Italy Cerco lavoro Multimediale

Il miglioramento del clima economico trova un'ulteriore conferma anche nel calo significativo di chiusure e fallimenti in particolare nel Nord-Est (-28,8%), così come una maggiore capacità

**QUALE SARÀ
LA TUA PROSSIMA SERIE TV?**

SCOPRI DI PIÙ

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Ulteriori informazioni [Ho capito](#)

soprattutto imprese potenzialmente più piccole, con meno di 5mila euro di capitale versato.

Tali nuove imprese non hanno ancora la taglia per rimpiazzare quelle uscite di scena con la crisi che ha ridotto del 9% il numero delle PMI italiane, sceso dalle quasi 150 mila imprese del 2007 alle 136 mila attive nel 2014. Il fenomeno ha riguardato tutto il Centro-Nord, con un calo più marcato nel Centro (-12,2%) rispetto a Nord-Est (-7,9%) e Nord-Ovest (-5,5%).

La crisi non ha colpito le Pmi in modo omogeneo: in tutte le aree, ad uscire dal mercato sono state principalmente le imprese con un grado di rischio economico finanziario elevato già nel 2007. Le piccole e medie imprese sopravvissute hanno invece consolidato i propri bilanci: hanno aumentato la patrimonializzazione, riducendo in modo consistente l'incidenza dei debiti sul capitale netto e hanno diminuito l'incidenza degli oneri finanziari sui margini lordi, con dinamiche positive diffuse a tutte le aree geografiche e proseguite anche nel 2015. Le PMI di capitali sono perciò diventate meno numerose, ma più solide, anche se con significative differenze territoriali.

Gli score delle imprese rimaste sul mercato confermano una maggiore solidità del sistema imprenditoriale del Nord e una maggiore fragilità di quello del Centro. In tutte le ripartizioni migliora anche la dinamica dei tassi di ingresso in sofferenza, anche se i valori restano più elevati di quelli pre-crisi. Il consolidamento dei segnali di ripartenza sembra confermato anche da una maggiore propensione all'innovazione. Attraverso un'analisi condotta sulle partecipazioni degli investitori specializzati in innovazione e una ricerca sui siti internet di startup e Pmi italiane, sono state identificate 12 mila società che producono in innovazione, in molti casi non iscritte ai registri ufficiali. Di queste, più di 9 mila (6 mila startup e 3 mila Pmi) hanno sede nel Centro-Nord. Il sistema delle startup innovative produce, al Centro-Nord, ricavi per 1,6 miliardi di euro e investimenti per 250 milioni di euro. Quello delle piccole e medie imprese innovative impiega oltre 108mila addetti e produce ricavi per 22 miliardi.

Le imprese innovative si affiancano a quelle industriali in senso stretto, che rappresentano la spina dorsale del sistema imprenditoriale centro-settentrionale. A tali imprese, nel Centro-Nord come nel resto del Paese, la crisi ha presentato un pesante conto economico ma il processo di ristrutturazione, selezione e adattamento del tessuto imprenditoriale ha lasciato nel mercato imprese più solide, con fatturati più consistenti, con maggiore patrimonializzazione e maggiore redditività rispetto alle PMI che non operano nell'industria. Secondo le previsioni di Confindustria e Cerved per le regioni del Centro-Nord è previsto, nei prossimi anni, un graduale rafforzamento della ripresa già in atto: la crescita continua in particolare nel Nord-Est, che registra incrementi superiori al 5% dei fatturati, mentre le previsioni per il Centro registrano una crescita meno brillante. Aumenta il Roe specialmente al Centro, mentre nel Nord-Est e Nord-Ovest aumentano soprattutto fatturato e Mol.

Mi piace 0 [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)

TAG: [Confindustria-Cerved](#), [pmi](#), [addetti](#), [fatturato](#)

Potrebbe interessarti

[ASSOBIOTEC](#) [tra Human Technopole ed Ema](#)



[L'appello, stop a diagnosi tardive di ipertensione polmonare](#)

[9° CONGRESSO NAZIONALE Consulenti del Lavoro](#)

[9° Congresso Nazionale dei Consulenti del Lavoro](#)



[Conferenza FIRE "Certificati bianchi: titoli di efficienza energetica a portata di mano"](#)

[Open Fiber, al via commercializzazione fibra banda ultra larga a Catania](#)



[Coop, arrivano carne e uova senza antibiotici /Video](#)



[Al via "Tutti in rete con i nonni", settimana di alfabetizzazione digitale](#)



[Rivoluzione super molecole per curare l'Hcv](#)



[Fratelli \(Neuromed\): "Con legge Gelli addio al Far West in aule tribunali"](#)



["Terziario Futuro 2020", settore vitale per competere tra Made in Italy e Industria 4.0](#)



[Tavola rotonda su 'Mercato pubblico, centralizzazione e tutela della concorrenza'](#)



[Nasce Inveco per certificazione dati in sanità, la Brexit è opportunità per l'Italia /Video](#)



[L'Impatto Economico e Occupazionale di Coca-Cola in Italia](#)

[QUALE SARÀ LA TUA PROSSIMA SERIE TV?](#)

[SCOPRI DI PIÙ](#)

Industria: Ribolla(Confindustria), Lombardia resta locomotiva

(V. 'Cerved-Confindustria, crisi alle spalle...' delle 11:37

(ANSA) - MILANO, 3 MAGGIO - La seconda edizione del 'Rapporto PMI Centro-Nord 2017', curato da Confindustria e Cerved "fornisce una fotografia estremamente significativa del tessuto imprenditoriale del Centro-Nord, macro-area che, con le ben note differenze territoriali e produttive, rappresenta il motore dell'economia nazionale". Lo sostiene il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla, secondo il quale "dal Rapporto emerge che, all'interno di questa macro area, il ruolo di traino è svolto dalla Lombardia, che si conferma la regione più competitiva del nostro Paese e tra le regioni più competitive in Europa". In essa infatti "ha sede un quarto di tutte le Pmi italiane (35mila), seguita dal Veneto (15,5 mila) e dall'Emilia Romagna (14 mila)". La Regione, inoltre, "è quella in cui le medie imprese pesano di più, con il 19,9%, seguita dal Piemonte (19,2%) e dal Trentino Alto Adige (19,2%)".

Secondo Ribolla "il rapporto evidenzia inoltre la fine dell'emorragia di Pmi: se la media nazionale nel 2015 si è attestata ad un +1,8% di nuove Pmi, grazie ad una crescita che ha riguardato la maggior parte delle regioni, è la Lombardia a fare la parte del leone con un +2%". Numeri che "oltre a confermare i tanti punti di forza della nostra regione, rappresentano le solide fondamenta sulle quali costruire il futuro della Lombardia" per cui "è venuto il momento di iniziare a correre, e le Pmi possono dare un contributo enorme per affrontare le grandi sfide che ci attendono e aumentare la competitività". A questo proposito Ribolla definisce "fondamentale" la crescita dimensionale, o "l'aggregazione in cluster, il concentrarsi sul know-how e sulla formazione di un capitale umano che soddisfi le esigenze del mercato del lavoro al passo con le tecnologie". Ribolla sottolinea infine il ruolo dell'aumento degli investimenti, e la capacità di "inserirsi all'interno delle nuove Global Value Chains".

VE

03-MAG-17 11:41

CONFINDUSTRIA: UN QUARTO PMI ITALIANE HA SEDE IN LOMBARDIA

MILANO (ITALPRESS) - La seconda edizione del "Rapporto PMI Centro-Nord 2017", curato da Confindustria e Cerved, ci fornisce una fotografia estremamente significativa del tessuto imprenditoriale del Centro-Nord. Tanti i segnali positivi che emergono e che confermano quanto questa macro area, con le ben note differenze territoriali e produttive, rappresenti il motore dell'economia nazionale. E dal Rapporto emerge, all'interno di questa macro area, il ruolo di traino svolto dalla Lombardia che si conferma la regione piu' competitiva del nostro Paese e tra le regioni piu' competitive in Europa. Nella sola Lombardia infatti ha sede un quarto di tutte le PMI italiane (35mila), seguita dal Veneto (15,5 mila) e dall'Emilia Romagna (14 mila). La nostra regione e' inoltre quella in cui le medie imprese pesano di piu' (il 19,9%), seguita da Piemonte (19,2%) e Trentino Alto Adige (19,2%). Il Rapporto PMI Centro-Nord evidenzia inoltre la fine dell'emorragia di PMI: se la media nazionale nel 2015 si e' attestata ad un +1,8% di nuove PMI, grazie ad una crescita che ha riguardato la maggior parte delle regioni, anche in questo caso e' la Lombardia a fare la parte del leone con un +2%. Anche sul fronte occupazionale i numeri della Lombardia sono importanti: su un totale di 3,8 milioni di occupati nelle PMI su scala nazionale mezzo milione sono occupati in Lombardia. Anche dall'analisi relativa all'innovazione nelle startup e PMI la Lombardia si conferma sul gradino piu' alto del podio: la regione con il numero maggiore di startup innovative e' la Lombardia (2.840), seguita dal Lazio (1.658) e dal Veneto (1.050).

(ITALPRESS) - (SEGUE).

CONFINDUSTRIA: UN QUARTO PMI ITALIANE HA SEDE IN LOMBARDIA-2-

ITALPRESS - "Per Confindustria Lombardia questi numeri, oltre a confermare i

tanti punti di forza della regione, rappresentano le solide fondamenta sulle quali costruire il futuro della Lombardia", e' il commento del presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla. "Per la Lombardia e' venuto il momento di iniziare a correre, e le Pmi possono dare un contributo enorme per affrontare le grandi sfide che ci attendono e aumentare la competitivita': fondamentale in quest'ottica e' la crescita dimensionale, o l'aggregazione in cluster - aggiunge - , il concentrarsi sul know-how e sulla formazione di un capitale umano che soddisfi le esigenze del mercato del lavoro al passo con le tecnologie, l'aumento degli investimenti, e la capacita' di inserirsi all'interno delle nuove Global Value Chains".

(ITALPRESS).

IMPRESE: CIOPPA A PRESENTAZIONE "RAPPORTO PMI CENTRO-NORD 2017"

MILANO (ITALPRESS) - Il sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia Gustavo Cioppa parteciperà oggi al convegno di Confindustria 'Differenze territoriali, innovazione e opportunità di crescita' in cui verrà presentato il 'Rapporto PMI Centro-Nord 2017' realizzato da Confindustria e Confindustria Lombardia in collaborazione con Cerved. Ad aprire i lavori Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia. Intervengono ai lavori moderati dal giornalista de 'Il Sole 24 Ore' Lello Naso, tra gli altri, Valerio Momoni (direttore Marketing e Sviluppo prodotto Cerved), Massimo Sabatini (direttore Politiche regionali e Coesione territoriale Cerved), Nicola Aimi (vice capo Unita' Italia e Malta Dg Regio Commissione europea), Fabrizio Guelpa (responsabile Industry&Banking Intesa San Paolo), Filippo

Tortoriello (presidente Unindustria), Marco Checchi (amministratore delegato Pelliconi), William Grandi (Ceo ProPhos Chemicals) e Stefano Pan (vice presidente per le Politiche regionali e Coesione territoriale di Confindustria).

L'appuntamento e' alle 10 in Assolombarda (via Chiaravalle, 8 - Milano).

Imprese: rapporto Confindustria-Cerved su Pmi Centro-Nord, si vede fine crisi economica, innovazione vista come opportunità

Milano, 03 mag 17:15 - (Agenzia Nova) - Si interrompe l'emorragia delle imprese del Centro-Nord, che registrano segnali economici positivi e si vede l'uscita dalla crisi, con un occhio all'innovazione. Sono alcuni dei dati emersi dal "Rapporto Pmi Centro-Nord 2017" curato da Confindustria e Cerved, con il contributo di Warrant Group, e presentato questa mattina a Milano, nella sede di Assolombarda di via Chiaravalle. "La competitività oggi si gioca sulle grandi aree regionali e mega-agglomerati urbani", ha osservato Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, aprendo i lavori del convegno. Secondo Ribolla, il Rapporto "fornisce una fotografia estremamente significativa del tessuto imprenditoriale del Centro-Nord" e conferma che "questa macro area, con le note differenze territoriali e produttive, rappresenta il motore dell'economia nazionale". (segue) (Res)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Imprese: rapporto Confindustria-Cerved su Pmi Centro-Nord, si vede fine crisi economica, innovazione vista come opportunità (2)

Milano, 03 mag 17:15 - (Agenzia Nova) - Il presidente di Confindustria Lombardia ha evidenziato inoltre come all'interno della macro area Centro-Nord spicca "il ruolo di traino svolto dalla Lombardia, che si conferma la regione più competitiva del nostro paese e tra le regioni più competitive in Europa". Ricordando che "nella sola Lombardia ha sede un quarto di tutte le Pmi italiane (35mila), seguita dal Veneto (15,5 mila) e dall'Emilia Romagna (14 mila)", Ribolla ha osservato come quello lombardo è il territorio nel quale "le medie imprese pesano di più (il 19,9 per cento), seguita da Piemonte (19,2 per cento) e Trentino Alto Adige (19,2 per cento)". (segue) (Res)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Imprese: rapporto Confindustria-Cerved su Pmi Centro-Nord, si vede fine crisi economica, innovazione vista come opportunità (3)

Milano, 03 mag 17:15 - (Agenzia Nova) - Citando il Rapporto, Ribolla ha enfatizzato che sul fronte occupazionale i numeri della Lombardia sono molto rilevanti: su un totale di 3,8 milioni di occupati nelle Pmi su scala nazionale, mezzo milione sono occupati in Lombardia. Anche dall'analisi relativa all'innovazione nelle startup e Pmi, la Lombardia si conferma la regione con il numero maggiore di startup innovative (2.840), seguita dal Lazio (1.658) e dal Veneto (1.050). Evidenziando che la Lombardia è tra i "quattro motori d'Europa" (con le regioni europee del Baden-Württemberg, Catalogna e Rodano-Alpi) e fa parte della Macro Regione alpina, Ribolla ha infine osservato che, a suo avviso, "il più grande mercato globale oggi non sono gli Stati Uniti, ma è l'Europa", che, "nonostante le molteplici lentezze, resta competitiva" e, ha concluso, "anche per la Lombardia è venuto il momento di iniziare a correre". (segue) (Res)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Imprese: rapporto Confindustria-Cerved su Pmi Centro-Nord, si vede fine crisi economica, innovazione vista come opportunità (4)

Milano, 03 mag 17:15 - (Agenzia Nova) - La prospettiva del Centro d'Italia, precisamente del Lazio, è stata illustrata da Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria – Unione degli industriali e delle imprese Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, evidenziando innanzitutto che se "il Nord ha come 'core business' la manifattura, il Lazio ha come punto di forza i servizi, che sono altrettanto importanti per la crescita del Paese". Tortoriello ha poi reso noto che Unindustria ha siglato il mese scorso un accordo con

le principali università del Lazio per "creare una sinergia forte tra mondo dell'impresa e ricerca", e per poter attingere a quel bacino oggi prezioso per le imprese che è "l'innovazione". Interpellato sul rallentamento produttivo del paese dall'inizio della crisi economica, Tortoriello ha indicato come concause le fragilità infrastrutturali del paese e l'instabilità politica dell'Italia, definendo inoltre l'eccessiva burocrazia "una ragnatela insopportabile" per chi vuole fare impresa, auspicando quindi una "celere sburocratizzazione", come chiede da tempo il mondo imprenditoriale. (segue) (Res)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Imprese: rapporto Confindustria-Cerved su Pmi Centro-Nord, si vede fine crisi economica, innovazione vista come opportunità (5)

Milano, 03 mag 17:15 - (Agenzia Nova) - Nel suo intervento Fabrizio Guelpa, responsabile Industry&Banking Intesa Sanpaolo, ha indicato la necessità per le imprese di puntare su tecnici altamente specializzati, innovazione e servizi ad alto valore aggiunto. Secondo Guelpa, infatti, "capitale umano come bravi operai", "infrastrutture materiali come i trasporti" e "immateriali come una giustizia funzionante non bastano più come requisiti necessari a un territorio per favorire le imprese". Il manager di Intesa ha infine enfatizzato la necessità della sinergia tra centri di formazione e imprese, citando infine il volume "La nuova geografia del lavoro" di Enrico Mattei, già menzionato nel corso del convegno, che osserva come "i luoghi in cui si fabbricano fisicamente le cose seguiranno a perdere importanza, mentre le città con un'alta percentuale di lavoratori a scolarità elevata diventeranno le nuove fabbriche, centri per la produzione di idee, sapere e valore". (segue) (Res)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Imprese: rapporto Confindustria-Cerved su Pmi Centro-Nord, si vede fine crisi economica, innovazione vista come opportunità (6)

Milano, 03 mag 17:15 - (Agenzia Nova) - La fotografia che emerge dalla seconda edizione del "Rapporto Pmi Centro-Nord 2017" evidenzia ampie differenze territoriali che caratterizzano le regioni centro-settentrionali, visibili già dall'andamento della demografia d'impresa: se si è interrotta l'emorragia di Pmi iniziata nel 2009 nel Nord-Est (+0,3 per cento nel 2015) e nel Nord-Ovest (+1,8 per cento), nel Centro il calo continua, seppure in modo lieve, con un'ulteriore riduzione di -0,7 per cento. Nel Nord Ovest si registra un miglioramento del clima economico che trova un'ulteriore conferma nel calo significativo di chiusure e fallimenti, in particolare nel Nord-Est (-28,8 per cento), così come una maggiore capacità di saldare i propri debiti, come mostra il calo delle fatture invase. (segue) (Res)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Imprese: rapporto Confindustria-Cerved su Pmi Centro-Nord, si vede fine crisi economica, innovazione vista come opportunità (7)

Milano, 03 mag 17:15 - (Agenzia Nova) - L'analisi delle principali voci di conto economico mostra che i primi segnali positivi già osservati nel 2014 si consolidano nel 2015, ma rimane ampio il divario rispetto ai valori pre-crisi: nel 2015 cresce il fatturato, nel Nord-Est e Nord-Ovest con tassi intorno al 3 per cento, di poco superiori a quelli del Centro (2,2 per cento). Continua la crescita del valore aggiunto, che torna ai valori pre-crisi, seppur in modo meno consistente nel Centro, rispetto alle altre ripartizioni. Per il terzo anno consecutivo, nel 2015 aumenta anche il Mol. Tuttavia, nel medio-periodo, la perdita di fatturato/valore aggiunto registrata durante la crisi, in combinazione con costi del lavoro in crescita, ha fortemente compresso i margini lordi, che si sono ridotti del 21 per cento nel Nord-Est, del 29 per cento nel Nord-Ovest e di circa il 40 per cento nelle regioni centrali rispetto ai valori del 2007. Ciò significa che le dinamiche positive innescate a partire dal 2012, consolidate nell'ultimo triennio e più consistenti nel 2015, sono state finora insufficienti per recuperare la redditività lorda pre-crisi. (segue) (Res)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Imprese: rapporto Confindustria-Cerved su Pmi Centro-Nord, si vede fine crisi economica, innovazione vista come opportunità (8)

Milano, 03 mag 17:15 - (Agenzia Nova) - Pur migliorando le prospettive economiche, la ripresa degli investimenti sembra più consistente soprattutto al Centro. Dal canto loro i debiti finanziari, dopo la fase di credit crunch iniziata nel 2011, tornano a salire, ad eccezione del Nord-Est, dove la dinamica resta negativa. In aumento in tutte le aree monitorate anche la redditività netta delle Pmi del Centro-Nord, ma con ampi divari territoriali: le Pmi del Veneto e del Piemonte sono quelle in cui è più alto il ritorno del capitale (Roe pari, rispettivamente, al 10,8 per cento e al 9,5 per cento), mentre Umbria, Valle d'Aosta e Lazio sono le regioni con gli indici più bassi (6 per cento, 6,2 per cento e 6,4 per cento). (segue) (Res)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Imprese: rapporto Confindustria-Cerved su Pmi Centro-Nord, si vede fine crisi economica, innovazione vista come opportunità (9)

Milano, 03 mag 17:15 - (Agenzia Nova) - Prosegue l'incremento della "natalità" delle imprese del Centro-Nord, sebbene le nuove società nascono prevalentemente in forme societarie "più leggere", ovvero Srl semplificate che rappresentano il 44 per cento delle newco (fenomeno prevalente soprattutto al Centro). A nascere sono, quindi, soprattutto imprese potenzialmente più piccole, con meno di 5 mila euro di capitale versato. Lo studio Confindustria-Cerved si è focalizzato sulle imprese del centro Nord, che sono circa 111 mila imprese, l'82 per cento del totale nazionale (136 mila); 168 miliardi di euro di valore aggiunto (pari a oltre il 10 per cento del Pil italiano); poco più di 3 milioni di addetti e un fatturato pari a 727,5 miliardi di euro. (Res)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

LANCI SINGOLI

Imprese: presidente Confindustria Lombardia Ribolla, competitività oggi si gioca su grandi aree regionali e megacittà

Milano, 03 mag 12:38 - (Agenzia Nova) - La competitività oggi si gioca sulle grandi aree regionali e megacittà. Lo ha affermato oggi Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia nel suo intervento alla presentazione della seconda edizione del "Rapporto Pmi Centro-Nord 2017", curato da Confindustria e Cerved, con il contributo di Warrant Group, presentato questa mattina a Milano, nella sede di Assolombarda. Secondo Ribolla il Rapporto "fornisce una fotografia estremamente significativa del tessuto imprenditoriale del Centro-Nord" e conferma "quanto questa macro area, con le note differenze territoriali e produttive, rappresenti il motore dell'economia nazionale". Il presidente di Confindustria Lombardia ha evidenziato come all'interno di questa macro area spicca "il ruolo di traino svolto dalla Lombardia, che si conferma la regione più competitiva del nostro paese e tra le regioni più competitive in Europa". (segue) (Res)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro]

Imprese: presidente Confindustria Lombardia Ribolla, competitività oggi si gioca su grandi aree regionali e megacittà (2)

Milano, 03 mag 12:38 - (Agenzia Nova) - Ricordando che "nella sola Lombardia ha sede un quarto di tutte le Pmi italiane (35 mila), seguita dal Veneto (15,5 mila) e dall'Emilia Romagna (14 mila)", Ribolla ha osservato come quello lombardo è il territorio nel quale "le medie imprese pesano di più (il 19,9 per cento), seguita da Piemonte (19,2 per cento) e Trentino Alto Adige (19,2 per cento). Sottolineando come la Lombardia sia tra i "quattro motori d'Europa" (con le regioni europee del Baden-Württemberg, Catalogna, e Rodano-Alpi) e fa parte della Macro Regione alpina, Ribolla ha poi enfatizzato che "il più grande mercato globale oggi non sono gli Stati Uniti, ma l'Europa", che, "nonostante le molteplici lentezze, resta competitiva". Citando il Rapporto, Ribolla ha rilevato inoltre che sul fronte occupazionale i numeri della Lombardia sono importanti: su un totale di 3,8 milioni di occupati nelle Pmi su scala nazionale mezzo milione sono occupati in Lombardia. (segue) (Res)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Imprese: presidente Confindustria Lombardia Ribolla, competitività oggi si gioca su grandi aree regionali e megacittà (3)

Milano, 03 mag 12:38 - (Agenzia Nova) - Anche dall'analisi relativa all'innovazione nelle startup e Pmi la Lombardia si conferma sul gradino più alto del podio: la regione con il numero maggiore di startup innovative è la Lombardia (2.840), seguita dal Lazio (1.658) e dal Veneto (1.050). Per Confindustria Lombardia questi numeri, oltre a confermare i tanti punti di forza del territorio lombardo, rappresentano le solide fondamenta sulle quali costruire il futuro della Lombardia. "Per la Lombardia è venuto il momento di iniziare a correre – ha detto ancora Ribolla - e le Pmi possono dare un contributo enorme per affrontare le grandi sfide che ci attendono e aumentare la competitività; fondamentale in quest'ottica è la crescita dimensionale, o l'aggregazione in cluster, il concentrarsi sul know-how e sulla formazione di un capitale umano che soddisfi le esigenze del mercato del lavoro al passo con le tecnologie, l'aumento degli investimenti, e la capacità di inserirsi all'interno delle nuove Global Value Chains". (Res)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Imprese: presidente Confindustria Lombardia Ribolla, sistema confindustriale lombardo al lavoro su Digital Innovation Hub per Pmi

Milano, 03 mag 14:13 - (Agenzia Nova) - Confindustria Lombardia sta per dare vita al digital innovation hub lombardo, un'unica piattaforma regionale che metterà a fattore comune le diverse e numerose competenze del territorio, nel quadro del piano Industria 4.0. Lo ha annunciato oggi Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia nel suo intervento alla presentazione della seconda edizione del "Rapporto Pmi Centro-Nord 2017", curato da Confindustria e Cerved, con il contributo di Warrant Group, presentato questa mattina a Milano. Citando il "grande hub economico rappresentato da Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto, il cui export si attesta al 65,2 per cento, un valore aggiunto manifatturiero del 64,7 per cento, e un valore aggiunto all'economia totale del 47,8 per cento", il presidente di Confindustria Lombardia ha rilevato come "il nostro core business sia ancora la manifattura". Tuttavia, in un contesto di grandi cambiamenti, seguito anche alle nuove tecnologie digitali, Ribolla ha osservato la necessità da parte delle imprese di favorire le contaminazioni, concentrandosi sul know how, puntando su una manodopera specializzata al passo con le nuove tecnologie e su maggiori investimenti nella ricerca. Le imprese, secondo il presidente di Confindustria, devono anche attuare un passaggio dalla "supply chain a una value chain", ovvero non devono produrre solo prodotti di alta eccellenza ma valorizzare tutto quello che vi orbita attorno. (Res)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Imprese: rapporto Confindustria-Cerved su Pmi Centro-Nord, si vede fine crisi economica, innovazione vista come opportunità

Milano, 03 mag 17:15 - (Agenzia Nova) - Si interrompe l'emorragia delle imprese del Centro-Nord, che registrano segnali economici positivi e si vede l'uscita dalla crisi, con un occhio all'innovazione. Sono alcuni dei dati emersi dal "Rapporto Pmi Centro-Nord 2017" curato da Confindustria e Cerved, con il contributo di Warrant Group, e presentato questa mattina a Milano, nella sede di Assolombarda di via Chiaravalle. "La competitività oggi si gioca sulle grandi aree regionali e mega-agglomerati urbani", ha osservato Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, aprendo i lavori del convegno. Secondo Ribolla, il Rapporto "fornisce una fotografia estremamente significativa del tessuto imprenditoriale del Centro-Nord" e conferma che "questa macro area, con le note differenze territoriali e produttive, rappresenta il motore dell'economia nazionale". (segue) (Res)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Imprese: Ribolla (presidente Confindustria Lombardia), competitività oggi si gioca su grandi aree regionali e megacittà

AGENZIA NOVA

Milano - La competitività oggi si gioca sulle grandi aree regionali e mega-agglomerati urbani. Lo ha affermato oggi Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia nel suo intervento alla presentazione della seconda edizione del "Rapporto Pmi Centro-Nord 2017", curato da Confindustria e Cerved, con il contributo di Warrant Group, presentato questa mattina a Milano, nella sede di Assolombarda.

Secondo Ribolla il Rapporto "fornisce una fotografia estremamente significativa del tessuto imprenditoriale del Centro-Nord" e conferma "quanto questa macro area, con le note differenze territoriali e produttive, rappresenti il motore dell'economia nazionale". Il presidente di Confindustria Lombardia ha evidenziato come all'interno di questa macro area spicca "il ruolo di traino svolto dalla Lombardia, che si conferma la regione più competitiva del nostro Paese e tra le regioni più competitive in Europa".

Ricordando che "nella sola Lombardia ha sede un quarto di tutte le Pmi italiane (35mila), seguita dal Veneto (15,5 mila) e dall'Emilia Romagna (14 mila)", Ribolla ha osservato come quello lombardo è il territorio nel quale "le medie imprese pesano di più (il 19,9%), seguita da Piemonte (19,2%) e Trentino Alto Adige (19,2%)".

Sottolineando come la Lombardia sia tra i "quattro motori d'Europa" (con le regioni europee del Baden-Württemberg, Catalogna, e Rodano-Alpi) e fa parte della Macro Regione alpina, Ribolla ha poi enfatizzato che "il più grande mercato globale oggi non sono gli Stati Uniti, ma l'Europa", che, "nonostante le molteplici lentezze, resta competitiva".

Citando il Rapporto, Ribolla ha rilevato inoltre che sul fronte occupazionale i numeri della Lombardia sono importanti: su un totale di 3,8 milioni di occupati nelle Pmi su scala nazionale mezzo milione sono occupati in Lombardia. Anche dall'analisi relativa all'innovazione nelle startup e Pmi la Lombardia si conferma sul gradino più alto del podio: la regione con il numero maggiore di startup innovative è la Lombardia (2.840), seguita dal Lazio (1.658) e dal Veneto (1.050). Per Confindustria Lombardia questi numeri, oltre a confermare i tanti punti di forza del territorio lombardo, rappresentano le solide fondamenta sulle quali costruire il futuro della Lombardia.

"Per la Lombardia è venuto il momento di iniziare a correre - ha detto ancora Ribolla - , e le Pmi possono dare un contributo enorme per affrontare le grandi sfide che ci attendono e aumentare la competitività; fondamentale in quest'ottica è la crescita dimensionale, o l'aggregazione in cluster, il concentrarsi sul know-how e sulla formazione di un capitale umano che soddisfi le esigenze del mercato del lavoro al passo con le tecnologie, l'aumento degli investimenti, e la capacità di inserirsi all'interno delle nuove Global Value Chains".

Confindustria-Cerved: Rapporto Pmi nel Centro-Nord; l'analisi di Ribolla

03/05/2017



Milano – “Tanti i segnali positivi che emergono e che confermano quanto questa macro area, con le ben note differenze territoriali e produttive, rappresenti il motore dell’economia nazionale”, spiega il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla commentando Rapporto PMI Centro-Nord 2017’, curato da Confindustria. “E dal Rapporto emerge, all’interno di questa macro area, il ruolo di traino svolto dalla Lombardia che si conferma la regione più competitiva del nostro

Paese e tra le regioni più competitive in Europa. Nella sola Lombardia infatti ha sede un quarto di tutte le PMI italiane (35mila), seguita dal Veneto (15,5 mila) e dall’Emilia Romagna (14 mila). La nostra regione è inoltre quella in cui le medie imprese pesano di più (il 19,9%), seguita da Piemonte (19,2%) e Trentino Alto Adige (19,2%). Il Rapporto PMI Centro-Nord evidenzia inoltre la fine dell’emorragia di PMI: se la media nazionale nel 2015 si è attestata ad un +1,8% di nuove PMI, grazie ad una crescita che ha riguardato la maggior parte delle regioni, anche in questo caso è la Lombardia a fare la parte del leone con un +2%. Anche sul fronte occupazionale i numeri della Lombardia sono importanti: su un totale di 3,8 milioni di occupati nelle PMI su scala nazionale mezzo milione sono occupati in Lombardia. Anche dall’analisi relativa all’innovazione nelle startup e PMI la Lombardia si conferma sul gradino più alto del podio: la regione con il numero maggiore di startup innovative è la Lombardia (2.840), seguita dal Lazio (1.658) e dal Veneto (1.050)”.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza di navigazione sul sito imprese-lavoro.

Quindi, se vai avanti a navigare o schiacci ok, presumiamo tu sia d'accordo con l'uso dei cookies!

NAVIGA HOME RICERCA

24 ORE

ABBONATI

ACCEDI

IMPRESA & TERRITORI

INDUSTRIA SERVIZI CONSUMI LAVORO EXPORT MONDO & MERCATI STORIE D'IMPRESA AGRICOLTURA TURISMO MARITTIMA

Centro-Nord, le Pmi accendono i motori | Santo Stefano Magra sarà hub logistico di La Spezia e... | Fiere, la maxi-alleanza tra Rimini e Vicenza produce 6,6... | Acciaio Usa

MANIFATTURA

Centro-Nord, le Pmi accendono i motori

-di Matteo Meneghello | 04 maggio 2017



(Afp)



Un motore che sta riprendendo a girare, anche se ancora lontano dalle prestazioni degli anni precedenti alle crisi. Le pmi del centro-nord si confermano il cuore produttivo del paese, con una forte propensione all'innovazione e una ritrovata redditività. Ora che la crisi è alle spalle, però, la spinta va rafforzata con una politica coesa di sostegno allo sviluppo e con la capacità di connettere le diverse componenti delle filiere tra di loro e con il mondo della ricerca. È questo il quadro emerso durante la presentazione, ieri a Milano nella sede di [Assolombarda](#), del secondo rapporto Pmi centro-nord, promosso da Confindustria e da Cerved.

VIDEO



03 maggio 2017

Sale disoccupazione, boom over 50 e sorpasso su giovani

I PIÙ LETTI DI IMPRESA & TERRITORI

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



MOTORI24 | 23 marzo 2017
Moto, tutte le novità per la primavera e l'estate



CASA | 30 marzo 2017
Le più belle isole private con ville da sogno

L'ANDAMENTO

Previsioni sui principali indicatori economici delle PMI del Nord-Ovest. Dati e variazione in % fatturato a/a su 2017 +8,4; Mol a/a -18,0; debiti finanziari sul Mol +0,2. (Fonte: Elaborazione Confindustria-Cerved)

Un'indagine (condotta su un campione di 11mila imprese, circa 3 milioni di addetti e un fatturato pari a 727,5 miliardi) che ha analizzato, attraverso i bilanci delle imprese, le performance, le dinamiche demografiche e il merito di credito di una parte rilevante del sistema imprenditoriale italiano. Il quadro come detto è positivo: si arresta l'emorragia di chiusure e fallimenti e prosegue l'incremento della natalità (dal 2007 al 2014 il numero delle pmi italiane era calato di quasi il 9%). L'analisi delle principali voci del conto economico di queste pmi evidenzia inoltre una crescita del fatturato con tassi intorno al 3%, insieme alla progressione del valore aggiunto, che torna ai valori pre-crisi. Si comprimono però, nello stesso tempo, i margini lordi, come conseguenza dell'aumento del costo del lavoro e dell'erosione del fatturato e del valore aggiunto nel lungo periodo.

L'ANDAMENTO

Previsioni sui principali indicatori economici delle PMI del Nord-Est. Dati e variazione in % fatturato a/a su 2017 +15,6; Mol a/a -4,4; debiti finanziari sul Mol -0,1. (Fonte: Elaborazione Confindustria-Cerved)

«Il rapporto - spiega Stefan Pan, vicepresidente di Confindustria per le politiche regionali e la coesione territoriale - fotografa un tessuto produttivo di pmi che riparte grazie alla robustezza di un cuore industriale che mostra risultati migliori che altrove. Dobbiamo spingere sull'innovazione per contaminare tutto il paese, agire sui fattori di contesto, intervenendo su alcune leve che restano critiche: ampliare i canali di finanziamento delle imprese è decisivo per accompagnare il rilancio degli investimenti privati»

L'ANALISI

Manifattura italiana nella sfida tra le filiere

Scopri di più >

Per **Alberto Ribolla**, presidente di Confindustria Lombardia, «è venuto il momento di iniziare a correre: fondamentale è la crescita dimensionale, o l'aggregazione in cluster, concentrandosi sul know how e sulla

formazione di un capitale umano in grado di soddisfare le esigenze del mercato del lavoro al passo con le tecnologie». Importante è anche «sburocratizzare il paese - ha ricordato Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria -: la mole di normative, spesso farraginose nell'applicazione, come nel caso del Codice degli appalti, genera sofferenza soprattutto tra le Pmi, che rappresentano la parte più fragile del sistema».



MOTORI24 | 27 aprile 2017
Quadro4, lo "scooter-auto"



MODA | 26 aprile 2017
Il lusso semplice e autentico dell'hotel Il Pellicano



MODA | 2 maggio 2017
Il red carpet del Met Gala di Anna Wintour

INDUSTRIA ITALIANA

ANALISI E NOTIZIE SCELTE SU ECONOMIA REALE & INNOVAZIONE

DIRETTORE FILIPPO ASTONE



Piccole imprese del Centro Nord tra ipotesi di ripresa, Industry 4.0 e vari guai da superare

in In breve/Inside

Secondo il rapporto PMI centro-nord 2017 di Cerved il cuore produttivo del paese vede l'uscita dalla crisi. Per Alberto Ribolla (Confindustria Lombardia) ora succederà che.....

Circa 111 mila imprese, l'82% del totale nazionale; 168 miliardi di euro di valore aggiunto (pari a oltre il 10% del PIL italiano); poco più di 3 milioni di addetti e un fatturato pari a 727,5 miliardi di euro. A questo campione è dedicata la II edizione del Rapporto PMI Centro-Nord 2017 a cura di Confindustria e Cerved che analizza i bilanci, le dinamiche demografiche, le abitudini di pagamento e il merito di credito della parte pregiata del sistema imprenditoriale italiano.

La fotografia che emerge dal Rapporto testimonia ampie differenze territoriali che caratterizzano le regioni centro-settentrionali, visibili già dall'andamento della demografia d'impresa: se, infatti, si è interrotta l'emorragia di PMI iniziata nel 2009 nel Nord-Est (+0,3% nel 2015) e nel Nord-Ovest (+1,8%), nel Centro il calo continua, seppure in modo lieve, con un'ulteriore riduzione di -0,7%.

Il sistema di PMI del Centro-Nord

	PMI (% media)	Addetti (% vs Italia)	Fatturato (% vs Italia)	Valore aggiunto (% vs Italia)	Deb. Fin. (% vs Italia)
Nord-Est	36 mila (18,6%)	1,0 milioni (27%)	240€ mld (33,2%)	55€ mld (32%)	66€ mld (37,5%)
Nord-Ovest	48 mila (23,5%)	1,4 milioni (36,4%)	329€ mld (45,7%)	78€ mld (46,7%)	89€ mld (51,3%)
Centro	28 mila (13,7%)	750 mila (20,8%)	150,5€ mld (20,7%)	39€ mld (23,1%)	47€ mld (27,8%)

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Menu

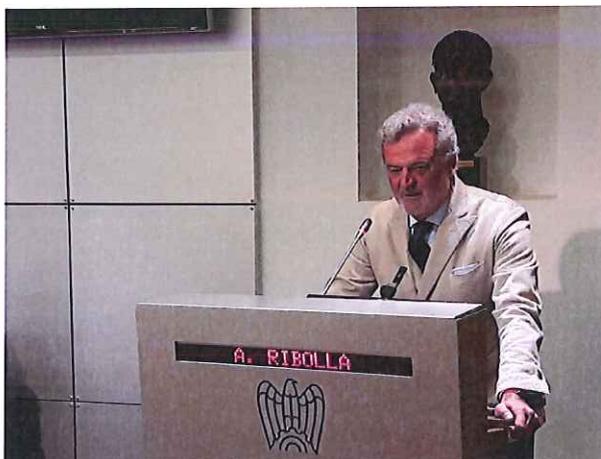


Nel complesso, secondo Confindustria, quello restituito dal Rapporto 2017 è un quadro positivo: un tessuto ormai fuori dalla crisi, che deve recuperare ancora terreno, ma in cui la ripartenza è avviata e, seppur con differenze territoriali, si va consolidando. Le dimensioni delle PMI si sono ridotte, ma sia i conti economici sia gli indicatori demografici rilanciano segnali positivi.

La Lombardia: un ruolo di traino

Dal Rapporto emerge il ruolo di traino svolto dalla Lombardia che si conferma la regione più competitiva del nostro Paese e tra le regioni più competitive in Europa. Nella sola Lombardia infatti ha sede un quarto di tutte le PMI italiane (35mila), seguita dal Veneto (15,5 mila) e dall'Emilia Romagna (14 mila). La regione è inoltre quella in cui le medie imprese pesano di più (il 19,9%), seguita da Piemonte (19,2%) e Trentino Alto Adige (19,2%).

Il Rapporto PMI Centro-Nord evidenzia inoltre la fine dell'emorragia di PMI: se la media nazionale nel 2015 si è attestata ad un +1,8% di nuove PMI, grazie ad una crescita che ha riguardato la maggior parte delle regioni, anche in questo caso è la Lombardia a fare la parte del leone con un +2%. Anche sul fronte occupazionale i numeri della Lombardia sono importanti: su un totale di 3,8 milioni di occupati nelle PMI su scala nazionale mezzo milione sono occupati in Lombardia. La Lombardia si conferma sul gradino più alto del podio anche dall'analisi relativa all'innovazione nelle startup e PMI: la regione con il numero maggiore di startup innovative è la Lombardia (2.840), seguita dal Lazio (1.658) e dal Veneto (1.050).



ALBERTO RIBOLLA, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

Per il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla per la regione «è venuto il momento di iniziare a correre, e le PMI possono dare un contributo enorme per affrontare le grandi sfide che ci attendono e aumentare la competitività: fondamentale in quest'ottica è la crescita dimensionale, o l'aggregazione in cluster, il concentrarsi sul know-how e sulla formazione di un capitale umano che soddisfi le esigenze del mercato del lavoro al passo con le tecnologie, l'aumento degli investimenti, e la capacità di inserirsi all'interno delle nuove Global Value Chains.»

Per quello che riguarda il futuro, Confindustria osserva che la realtà produttiva e la capacità competitiva di quella che resta la locomotiva economica del Paese è molto diversificata: le azioni da mettere in campo dovranno perciò essere in grado di

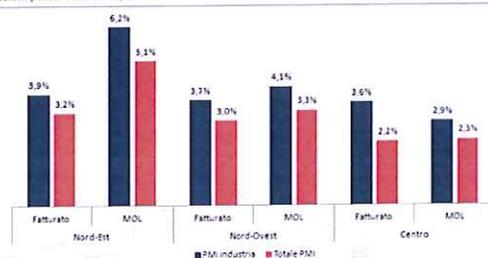
ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Menu

Industria 4.0 rappresentano per l'organizzazione imprenditoriale altrettanti tasselli dell'azione coordinata da mettere in atto.

Andamento delle principali voci di conto economico delle PMI industriali del Centro-Nord

Variazioni percentuali 2015/2014



Fonte: Elaborazione Confindustria-Cerved

L'analisi delle principali voci di conto economico del rapporto

L'analisi delle principali voci di conto economico mostra che i primi segnali positivi già osservati nel 2014 si consolidano nel 2015, ma rimane ampio il divario rispetto ai valori pre-crisi: nel 2015 cresce il fatturato, nel Nord-Est e Nord-Ovest con tassi intorno al 3%, di poco superiori a quelli del Centro (2,2%). Continua la crescita del valore aggiunto, che torna ai valori pre-crisi, seppur in modo meno consistente nel Centro, rispetto alle altre ripartizioni. Per il terzo anno consecutivo, nel 2015 aumenta anche il MOL.

Margini lordi compressi

Tuttavia, nel medio-periodo, la perdita di fatturato/valore aggiunto registrata durante la crisi, in combinazione con costi del lavoro in crescita, ha fortemente compresso i margini lordi, che si sono ridotti del 21% nel Nord-Est, del 29% nel Nord-Ovest e di circa il 40% nelle regioni centrali rispetto ai valori del 2007. Ciò significa che le dinamiche positive innescate a partire dal 2012, consolidate nell'ultimo triennio e più consistenti nel 2015, sono state finora insufficienti per recuperare la redditività lorda pre-crisi.

La ripresa degli investimenti più consistente al Centro

Pur migliorando le prospettive economiche, la ripresa degli investimenti sembra più consistente soprattutto al Centro. Dal canto loro i debiti finanziari, dopo la fase di credit crunch iniziata nel 2011, tornano a salire, ad eccezione del Nord-Est, dove la dinamica resta negativa. In aumento in tutte le aree monitorate anche la redditività netta delle PMI del Centro-Nord, ma con ampi divari territoriali: le PMI del Veneto e del Piemonte sono quelle in cui è più alto il ritorno del capitale (ROE pari, rispettivamente, al 10,8% e al 9,5%), mentre Umbria, Valle d'Aosta e Lazio sono le regioni con gli indici più bassi (6%, 6,2% e 6,4%).

In calo chiusure e fallimenti, in aumento la natalità delle imprese

Il miglioramento del clima economico trova un'ulteriore conferma anche nel calo significativo di chiusure e fallimenti, in particolare nel Nord-Est (-28,8%), così come una maggiore capacità di saldare i propri debiti, come mostra il calo delle fatture inevase. Prosegue l'incremento della natalità delle imprese del Centro-Nord, sebbene le nuove società nascono prevalentemente in forme societarie "più leggere", ovvero Srl semplificate che rappresentano il 44% delle newco (fenomeno prevalente soprattutto al Centro). A nascere sono quindi

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Menu



Tali nuove imprese non hanno ancora la taglia per rimpiazzare quelle uscite di scena con la crisi che ha ridotto del 9% il numero delle PMI italiane, sceso dalle quasi 150 mila imprese del 2007 alle 136 mila attive nel 2014. Il fenomeno ha riguardato tutto il Centro-Nord, con un calo più marcato nel Centro (-12,2%) rispetto a Nord-Est (-7,9%) e Nord-Ovest (-5,5%). La crisi non ha colpito le PMI in modo omogeneo: in tutte le aree, ad uscire dal mercato sono state principalmente le imprese con un grado di rischio economico finanziario elevato già nel 2007.

Le PMI sopravvissute hanno invece consolidato i propri bilanci: hanno aumentato la patrimonializzazione, riducendo in modo consistente l'incidenza dei debiti sul capitale netto e hanno diminuito l'incidenza degli oneri finanziari sui margini lordi, con dinamiche positive diffuse a tutte le aree geografiche e proseguite anche nel 2015. Le PMI di capitali sono perciò diventate meno numerose, ma più solide, anche se con significative differenze territoriali.

Innovazione nel Centro-Nord

Tasso di Innovazione delle startup per provincia



Fonte: Elaborazione Confindustria-Cerved

Prime 10 province del Centro-Nord per tasso di Innovazione

Rtg Italia	Rtg Centro-Nord	Provincia	Innov. Index	#
1	1	Trento	2,30	232
2	2	Trieste	1,61	70
3	3	Ancona	1,26	184
4	4	Pordenone	1,05	71
5	5	Bologna	0,78	350
6	6	Torino	0,72	546
7	7	Novara	0,68	76
8	8	Ravenna	0,55	81
9	9	Macarata	0,58	94
10	10	Treviso	0,56	217

Le start up in aumento

Gli score delle imprese rimaste sul mercato confermano una maggiore solidità del sistema imprenditoriale del Nord e una maggiore fragilità di quello del Centro. In tutte le ripartizioni migliora anche la dinamica dei tassi di ingresso in sofferenza, anche se i valori restano più elevati di quelli pre-crisi. Il consolidamento dei segnali di ripartenza sembra confermato anche da una maggiore propensione all'innovazione.

Attraverso un'analisi condotta sulle partecipazioni degli investitori specializzati in innovazione e una ricerca sui siti internet di startup e PMI italiane, sono state identificate 12 mila società che producono in innovazione, in molti casi non iscritte ai registri ufficiali. Di queste, più di 9 mila (6 mila startup e 3 mila PMI) hanno sede nel Centro-Nord. Il sistema delle startup innovative produce, al Centro-Nord, ricavi per 1,6 miliardi di euro e investimenti per 250 milioni di euro. Quello delle PMI innovative impiega oltre 108mila addetti e produce ricavi per 22 miliardi.

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Menu



	2015	2016	2017	2018	vs 2007	(vs 2007)
Nord-Est						
Fatturato (a/a)	+3,2%	+4,3%	+5,1%	+5,5%	+15,6%	+10,3%
MOL (a/a)	+5,1%	+6,0%	+6,7%	+7,4%	-4,4%	-12,4%
Debiti finanziari su MOL	3,7	3,6	3,6	3,5	-0,1	+0,1
Nord-Ovest						
Fatturato (a/a)	+3,0%	+3,6%	+4,3%	+4,9%	+8,4%	+10,3%
MOL (a/a)	+3,3%	+4,1%	+4,9%	+5,6%	-18,0%	-12,4%
Debiti finanziari su MOL	3,7	3,6	3,6	3,5	0,2	+0,1
Centro						
Fatturato (a/a)	+2,2%	+2,6%	+3,1%	+3,4%	+5,6%	+10,3%
MOL (a/a)	+2,3%	+2,8%	+3,4%	+3,8%	-33,6%	-12,4%
Debiti finanziari su MOL	4,5	4,4	4,3	4,3	0,2	+0,1

Fonte: Elaborazione Confindustria-Cerved

Le imprese industriali attive ora più solide di prima

Le imprese innovative si affiancano a quelle industriali in senso stretto, che rappresentano la spina dorsale del sistema imprenditoriale centro-settentrionale. A queste imprese, nel Centro-Nord come nel resto del Paese, la crisi ha presentato un pesante conto economico ma il processo di ristrutturazione, selezione e adattamento del tessuto imprenditoriale ha lasciato nel mercato imprese più solide, con fatturati più consistenti, con maggiore patrimonializzazione e maggiore redditività rispetto alle PMI che non operano nell'industria.

Secondo le previsioni di Confindustria e Cerved per le regioni del Centro-Nord è previsto, nei prossimi anni, un graduale rafforzamento della ripresa già in atto: la crescita continua in particolare nel Nord-Est, che registra incrementi superiori al 5% dei fatturati, mentre le previsioni per il Centro registrano una crescita meno brillante. Aumenta il ROE specialmente al Centro, mentre nel Nord-Est e Nord-Ovest aumentano soprattutto fatturato e MOL.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO SUI SOCIAL NETWORK



TAGS: [ALBERTO RIBOLLA](#) [CERVED](#) [CONFININDUSTRIA](#)
[CONFININDUSTRIA LOMBARDIA](#) [PMI](#)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Open Innovation:
come allevare idee
nella città delle start
up, Milano

**L'industria come
investimento: Anima
Bond**

**Prestiti e PMI
lombarde: si arresta
il trend di recupero
per l'industria**

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER



Cerca nel sito

COMUNI: TRENTO ROVERETO PERGINE VALSUGANA RIVA DEL GARDA ARCO MORI TUTTI I COMUNI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ECONOMIA TRENTINO NEVE ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI TRAFFICO SUI PASSI DOLOMITICI FESTIVAL DELL'ECONOMIA ALPINISMO INCIDENTI STRADALI SCUOLA TASSE

Sei in: TRENTO > CRONACA > INDUSTRIA, MEDIE IMPRESE TRAINANTI IN...

IL RAPPORTO

Industria, medie imprese trainanti in Trentino Alto Adige

I dati di uno studio di Confindustria: in regione una delle presenze più favorevoli

03 maggio 2017

Stampa



4

Condividi

Tweet

0

G+1

0

LinkedIn

0

Pinterest



TRENTO. La seconda edizione del 'Rapporto PMI Centro-Nord 2017', curato da Confindustria e Cerved «fornisce una fotografia estremamente significativa del tessuto imprenditoriale del Centro-Nord, macro-area che, con le ben note differenze territoriali e produttive, rappresenta il motore dell'economia nazionale». Lo sostiene il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla, secondo il quale «dal Rapporto emerge che, all'interno di questa macro area, il ruolo di traino è svolto dalla Lombardia, che si conferma la regione più competitiva del nostro Paese e tra le regioni più competitive in Europa». In essa infatti «ha sede un quarto di tutte le Pmi italiane (35mila), seguita dal Veneto (15,5 mila) e dall'Emilia Romagna (14 mila)».

La Regione, inoltre, «è quella in cui le medie imprese pesano di più, con il 19,9%, seguita dal Piemonte (19,2%) e dal Trentino Alto Adige (19,2%)». Secondo Ribolla «il rapporto evidenzia inoltre la fine dell'emorragia di Pmi: se la media nazionale nel 2015 si è attestata ad un +1,8% di nuove Pmi, grazie ad una crescita che ha riguardato la maggior parte delle regioni, è la Lombardia a fare la parte del leone con un +2%». Numeri che «oltre a confermare i tanti punti di forza della nostra regione, rappresentano le solide fondamenta sulle quali costruire il futuro della Lombardia» per cui «è venuto il momento di iniziare a correre, e le Pmi possono dare un contributo enorme per affrontare le grandi sfide che ci attendono e aumentare la competitività». A



TOP VIDEO

Benedetti e Crippa in Arizona per inseguire i Mondiali

La vittoria da record dell'Aquila Basket, affondata Brescia (99-59)

Tour of the Alps, gli highlights della seconda tappa

Gli azzurri sul Grostè per Sciare col cuore

da Taboola

DAL WEB

Promosso

Nuove Auto Elettriche in arrivo sul Mercato Automobilistico
Search.com

A folle velocità su strade di montagna: raggiunge i 271 km/h
Sky

da Taboola

questo proposito Ribolla definisce «fondamentale» la crescita dimensionale, o «l'aggregazione in cluster, il concentrarsi sul know-how e sulla formazione di un capitale umano che soddisfi le esigenze del mercato del lavoro al passo con le tecnologie». Ribolla sottolinea infine il ruolo dell'aumento degli investimenti, e la capacità di «inserirsi all'interno delle nuove Global Value Chains».

β β

03 maggio 2017



GUARDA ANCHE

da Taboola

Sull'attico di Grassi il video diventato virale prima dell'inchiesta

Un (finto) mostro di Lockness nel lago Schenèr in Primiero

Diatec in finale: il punto decisivo filmato dalla Curva Gislumberti

DAL WEB

Promosso da Taboola

Vettel: "La macchina si è spenta in corsa: non so perché"
Sky

In concerto con Editors e Jimmy Eat World... scopri tutti i dettagli!
Vertigo

Accelera. Sorridi. Ripeti. Annoiarsi è impossibile con Jaguar XE.
Jaguar

I COMMENTI DEI LETTORI

LASCIA UN COMMENTO

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Caldonazzo della Villa - 187000

Tribunale di Trento

Visita gli immobili del Trentino Alto Adige

NECROLOGIE



Giovannini Ida
Trento, 2 maggio 2017



La Micela Paolo
Rovereto, 1 maggio 2017



Rizzioli Marisa



Leonardi Lina
Lagundo, Merano, Cles, Mechel (TN), 1° maggio 2017



Cavagna Roberto



Tecilla Lidia
Bronzolo, Vadena, Rovereto 2 Maggio 2017

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

l'Occidentale

ORIENTAMENTO QUOTIDIANO

Confindustria, Lombardia resta locomotiva

di

Redazione

| 03 Maggio 2017



La seconda edizione del 'Rapporto PMI Centro-Nord 2017', curato da **Confindustria** e Cerved "fornisce una fotografia estremamente significativa del tessuto imprenditoriale del Centro-Nord, macro-area che, con le ben note differenze territoriali e produttive, rappresenta il motore dell'economia nazionale". Si tratta delle ultime considerazioni del presidente di Confindustria Lombardia Alberto **Ribolla**.

Il presidente è dell'idea che "dal Rapporto emerge che, all'interno di questa macro area, il ruolo di traino è svolto dalla Lombardia, che si conferma la regione più competitiva del nostro Paese e tra le regioni più competitive in Europa". E' da quelle parti, infatti, che "ha sede un quarto di tutte le **Pmi** italiane (35mila), seguita dal **Veneto** (15,5 mila) e dall'Emilia Romagna (14 mila)".

La Regione di Maroni è, inoltre, "quella in cui le **medie imprese** pesano di più, con il 19,9%, seguita dal Piemonte (19,2%) e dal Trentino Alto Adige (19,2%)". Secondo Ribolla "il rapporto evidenzia inoltre la fine dell'emorragia di Pmi: se la media nazionale nel 2015 si è attestata ad un +1,8% di nuove Pmi, grazie ad una crescita che ha riguardato la maggior parte delle regioni, è la Lombardia a fare la parte del leone con un +2%".

Si tratta di numeri decisamente importanti ed imponenti che da un lato fanno del bene, ma dall'altro lasciano aperti una miriade di interrogativi sullo stato delle altre regioni. Ad ogni modo Ribolla definisce "fondamentale" la crescita dimensionale, e sottolinea il ruolo dell'aumento degli investimenti.

Sel qui: Home

Confindustria : un quarto delle Pmi Italiane ha sede in Lombardia

Publicato in NEWS 03 Maggio 2017 di Redazione

Commenta per primo!

Vota questo articolo

(0 Voti)

Stampa | Email



La seconda edizione del "Rapporto PMI Centro-Nord 2017", curato da Confindustria e Cerved, ci fornisce una fotografia estremamente significativa del tessuto imprenditoriale del Centro-Nord. Tanti i segnali positivi che emergono e che confermano quanto questa macro area, con le ben note differenze territoriali e produttive, rappresenti il motore dell'economia nazionale. E dal Rapporto emerge, all'interno di questa macro area, il ruolo di traino svolto dalla Lombardia che si conferma la regione più competitiva del nostro Paese e tra le regioni più competitive in Europa. Nella sola Lombardia infatti ha sede un quarto di tutte le PMI italiane (35mila), seguita dal Veneto (15,5 mila) e dall'Emilia Romagna (14 mila). La nostra regione è inoltre quella in cui le medie imprese pesano di più (il 19,9%), seguita da Piemonte (19,2%) e Trentino Alto Adige (19,2%). Il Rapporto PMI Centro-Nord evidenzia inoltre la fine dell'emorragia di PMI: se la media nazionale nel 2015 si è attestata ad un +1,8% di nuove PMI, grazie ad una crescita che ha riguardato la maggior parte delle regioni, anche in questo caso è la Lombardia a fare la parte del leone con un +2%. Anche sul fronte occupazionale i numeri della Lombardia sono importanti: su un totale di 3,8 milioni di occupati nelle PMI su scala nazionale mezzo milione sono occupati in Lombardia. Anche dall'analisi relativa all'innovazione nelle startup e PMI la Lombardia si conferma sul gradino più alto del podio: la regione con il numero maggiore di startup innovative è la Lombardia (2.840), seguita dal Lazio (1.658) e dal Veneto (1.050).

"Per Confindustria Lombardia questi numeri, oltre a confermare i tanti punti di forza della regione, rappresentano le solide fondamenta sulle quali costruire il futuro della Lombardia", è il commento del presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla. "Per la Lombardia è venuto il momento di iniziare a correre, e le Pmi possono dare un contributo enorme per affrontare le grandi sfide che ci attendono e aumentare la competitività: fondamentale in quest'ottica è la crescita dimensionale, o l'aggregazione in cluster - aggiunge -, il concentrarsi sul know-how e sulla formazione di un capitale umano che soddisfi le esigenze del mercato del lavoro al passo con le tecnologie, l'aumento degli investimenti, e la capacità di inserirsi all'interno delle nuove Global Value Chains".

Tweet Like Be the first of your friends to like this. G+1

Letto 28 volte

Altro in questa categoria: « Alitalia, Codacons contro prestito ponte si rivolge a Commissione Ue oltre 50mila over 60 »

Sanità: conclusa Settimana della Buona Salute 2017, raggiunti

Lascia un commento

Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato.
Codice HTML non è permesso.

Nome *

Email *

URL del sito web

Messaggio *

Digita le due parole che leggi sotto

Digita il testo

Invia il commento

- InformazioneOnLine - <http://www.informazioneonline.it> -

La Lombardia è il "motore" dell'innovazione industriale

Pubblicato da *Luciano Landoni* Il 3 maggio 2017 @ 16:46 in | [Nessun commento](#)



Il **2° Rapporto 2017 sulle piccole e medie industrie del Centro-Nord**, elaborato da **Confindustria** e dal **Cerved**, fotografa una realtà manifatturiera che comprende circa **111.000** imprese, l'**82%** del totale nazionale; **168 miliardi** di euro di valore aggiunto (pari a oltre il **10%** del PIL italiano); poco più di **3 milioni** di addetti e un fatturato pari a **727,5** miliardi di euro.

"Dal Rapporto emerge, all'interno di questa macro area, il ruolo di traino svolto dalla Lombardia – dice **Alberto Ribolla**, presidente di **Confindustria Lombardia** – che si conferma la regione più competitiva del nostro Paese e tra le regioni più competitive in Europa. Nella sola Lombardia infatti ha sede un quarto di tutte le PMI italiane (**35.000**), seguita dal Veneto (**15.500**) e dall'Emilia Romagna (**14.000**). La nostra regione è inoltre quella in cui le medie imprese pesano di più (il 19,9%), seguita da Piemonte (19,2%) e Trentino Alto Adige (19,2%)".

Lo studio analizza i bilanci, le dinamiche demografiche, le abitudini di pagamento e il merito di credito della parte pregiata del sistema imprenditoriale italiano. Il quadro complessivo che emerge dal **Rapporto** testimonia ampie differenze territoriali che caratterizzano le regioni centro-settentrionali.

L'analisi delle principali voci di conto economico mostra che i primi segnali positivi già osservati nel 2014 si sono consolidati nel 2015, pur rimanendo ampio il divario rispetto ai valori *pre-Grande Crisi* (esplosa nel 2008).

Nel medio periodo, la perdita di fatturato/valore aggiunto registrata durante la Grande Crisi, in combinazione con costi del lavoro in crescita, ha fortemente compresso i margini lordi, che si sono ridotti del **21%** nel Nord-Est, del **29%** nel Nord-Ovest e di circa il **40%** nelle regioni centrali rispetto ai valori del 2007.

"Ciò significa che le dinamiche positive innescate a partire dal 2012, consolidate nell'ultimo triennio e più consistenti nel 2015, sono state finora insufficienti – si legge nel **Rapporto 2017**

Confindustria-Cerved – per recuperare la redditività lorda pre-crisi. Pur migliorando le prospettive economiche, la ripresa degli investimenti sembra più consistente soprattutto al Centro”.

Il miglioramento del clima economico trova un'ulteriore conferma anche nel calo significativo di chiusure e fallimenti, in particolare nel Nord-Est (**-28,8%**), così come una maggiore capacità di saldare i propri debiti, come mostra il calo delle fatture inevase. Prosegue l'incremento della natalità delle imprese del Centro-Nord, a "nascerne" sono soprattutto imprese potenzialmente più piccole, con meno di 5.000 euro di capitale versato.

“Tali nuove imprese non hanno ancora la taglia per rimpiazzare quelle uscite di scena con la crisi che ha ridotto del **9%** il numero delle PMI italiane, sceso dalle quasi **150.000** del 2007 alle **136.000** attive nel 2014. Il fenomeno ha riguardato tutto il Centro-Nord, con un calo più marcato nel Centro (-12,2%) rispetto a Nord-Est (-7,9%) e Nord-Ovest (-5,5%). La crisi non ha colpito le PMI in modo omogeneo: in tutte le aree, ad uscire dal mercato – precisa lo studio – sono state principalmente le imprese con un grado di rischio economico finanziario elevato già nel 2007. Le PMI sopravvissute hanno invece consolidato i propri bilanci: hanno aumentato la patrimonializzazione, riducendo in modo consistente l'incidenza dei debiti sul capitale netto e hanno diminuito l'incidenza degli oneri finanziari sui margini lordi, con dinamiche positive diffuse a tutte le aree geografiche e proseguite anche nel 2015. Le PMI di capitali sono perciò diventate meno numerose, ma più solide, anche se con significative differenze territoriali”.

Il sistema delle startup innovative produce, al Centro-Nord, ricavi per **1,6 miliardi** di euro e investimenti per **250 milioni** di euro. Quello delle PMI innovative impiega oltre **108.000** addetti e produce ricavi per **22 miliardi**.

“Le imprese innovative si affiancano a quelle industriali in senso stretto, che rappresentano la spina dorsale del sistema imprenditoriale centro-settentrionale. A tali imprese, nel Centro-Nord come nel resto del Paese, la crisi ha presentato un pesante conto economico – sottolinea il 2° **Rapporto** – ma il processo di ristrutturazione, selezione e adattamento del tessuto imprenditoriale ha lasciato nel mercato imprese più solide, con fatturati più consistenti, con maggiore patrimonializzazione e maggiore redditività rispetto alle PMI che non operano nell'industria”.

In sintesi, il sistema industriale sembra essere ormai fuori dalla crisi (anche se deve recuperare ancora parecchio); le dimensioni delle aziende si sono ridotte, ma sia i conti economici sia gli indicatori demografici forniscono segnali positivi.

“Quello del Centro-Nord – rileva l'indagine **Cerved Confindustria** – è un tessuto produttivo con un robusto cuore industriale che, grazie alla diffusa capacità di innovazione, è stato determinante per il consolidamento della ripartenza in questa area del Paese”.

“Anche sul fronte occupazionale – commenta **Alberto Ribolla** – i numeri della Lombardia sono importanti: su un totale di 3,8 milioni di occupati nelle PMI su scala nazionale mezzo milione sono occupati in Lombardia. Anche dall'analisi relativa all'innovazione nelle startup e PMI la Lombardia si conferma sul gradino più alto del podio: la regione con il numero maggiore di startup innovative è la Lombardia (**2.840**), seguita dal Lazio (**1.658**) e dal Veneto (**1.050**). Per la Lombardia è venuto il momento di iniziare a correre, e le piccole e medie industrie – conclude

il presidente di **Confindustria Lombardia** – possono dare un contributo enorme per affrontare le grandi sfide che ci attendono e aumentare la competitività: fondamentale in quest'ottica è la crescita dimensionale, o l'aggregazione in cluster, il concentrarsi sul know-how e sulla formazione di un capitale umano che soddisfi le esigenze del mercato del lavoro al passo con le tecnologie, l'aumento degli investimenti, e la capacità di inserirsi all'interno delle nuove Global Value Chains".

Articolo stampato da InformazioneOnLine: <http://www.informazioneonline.it>

URL dell'articolo: <http://www.informazioneonline.it/la-lombardia-motore-dellinnovazione-industriale/>

Copyright © 2017 InformazioneOnLine. Tutti i diritti riservati.